

Coppola si ferisce in cella: «Mi stanno rubando tutto...»

Crisi di nervi dell'immobiliarista in carcere per un crack di 130 milioni: i pm non mi ascoltano e intanto fuori...

di Angela Camuso / Roma

DANILO COPPOLA che in carcere tenta il suicidio? «Mi sono fatto un taglio sul polso perché voglio essere interrogato al più presto e poi uscire di qui», sarebbe stata la smentita - indiretta, perché pronunciata tramite il garante dei detenuti Angelo Mar-

roni di Roma che ieri gli ha fatto visita - del protagonista, un «furbetto» che piuttosto, da quando è rinchiuso a Regina Coeli, sembra volere apparire a tutti i costi una vittima un po' ingenuo, già redento anche se secondo i magistrati mai pentito, pronto a saldare i suoi conti con il fisco ma per nulla quelli, affatto monetari, con la giustizia. Dunque Coppola, che lo ricordiamo è accusato di bancarotta e riciclaggio per un crack da 130 milioni di euro, dopo aver giocato nelle scorse settimane la carta della claustrofobia, per via di un vecchio incidente d'auto realmente accaduto, ha messo in scena l'ultima eclatante dimostrazione della propria prostrazione psicologica venerdì scorso alle 16.30, nella cella numero 12 del penitenziario romano dove dal 1° marzo è detenuto in regime di isolamento. Secondo la ricostruzione fornita dalla direzione carceraria, Coppola si sarebbe procurato con del vetro un taglio tra il polso e il palmo della mano sinistra: questo durante una crisi di nervi e sotto gli occhi di un secondino. Immediato, ovviamente, il trasporto in infermeria. Coppola non ha mai perso conoscenza e gli infermieri hanno suturato la ferita con 4 graffette.

«Trovo ingiusta una carcerazione preventiva così lunga. Ho già debiti con il fisco. Ma se resto in carcere le mie società falliranno. Sarà la catastrofe. C'è un disegno ben preciso: qualcuno vuole impossessarsi delle mie ricchezze...», sarebbero state le parole - sempre secondo quanto riportato da Marroni di Coppola, che adesso è guardato a vista 24 ore su 24. Il garante dei detenuti ha riferito anche di essere in contatto con la moglie dell'immobiliarista, incinta al 7° mese. La donna è stata vista fare visita spesso al marito detenuto: sempre, tuttavia, in assenza della

bimba che la coppia ha avuto tre anni fa.

Quando ieri pomeriggio è stata diffusa la notizia su quanto accaduto venerdì in carcere si sono scatenate, a catena, le reazioni più disparate e inaspettate. «Coppola tenta il suicidio in carcere», recitava il titolo del primo take di agenzia, a cui seguiva un testo in cui si riferiva che Coppola si era tagliato le vene. Nelle ore successive, a poco sono servite i distinguo degli stessi avvocati dell'immobiliarista, Bruno Assumma e Francesco Verri, i quali, dicendosi dispiaciuti per la fuga di una «notizia privatissima», specificavano che si era trattato «soltanto di un momento di sconforto, già superato».

Anche la procura ha manifestato la sua reazione di disappunto: «Già in occasione di un interrogatorio Coppola si era presentato ai pm con un braccio tagliuzzato. Se il gesto di venerdì fosse stato così grave il suo avvocato avrebbe rappresentato a chi indaga la gravità del problema. La realtà è che qualcuno vuole farlo apparire come una vittima sacrificale», è stato il commento di qualche magistrato. La notizia, ormai, era montata tanto da spingere persino il ministro Mastella a commentarla, a margine del convegno del Sindacato autonomo di polizia penitenziaria in corso a Roma: «Mi dispiace per il gesto» ha dichiarato il Guardasigilli, salvo poi informarsi direttamente sul caso e infine confermare la realtà dei fatti, che cioè di tentato suicidio non si trattava.

Tutto come prima, dunque? Macché. Perché in serata è arrivata la notizia che la procura di Roma interrogherà Danilo Coppola proprio domani.

Non è tentato suicidio solo autolesionismo
«Se resto dentro le mie società falliranno»
Domani l'interrogatorio

La vicenda

La bancarotta e quei finanziamenti sospetti

Il primo marzo Danilo Coppola viene arrestato assieme ad altri suoi collaboratori per bancarotta per il fallimento della società Micop. Nell'ordinanza Coppola viene descritto come «il capo di un gruppo organizzato per attuare un programma criminoso». Al centro dell'inchiesta anche i finanziamenti e coperture «sospette» di cui l'immobiliarista avrebbe goduto da parte di alcune banche.



Il presidente e amministratore delegato dell'Ipi, Danilo Coppola. Foto Ansa

POTENZA, I VIP SFILANO DA WOODCOCK

Fotoricatti, Della Valle: do fastidio, vogliono farmi tacere

di Sandra Amurri

SEMBRAVA di essere al Teatro Ariston di Sanremo durante il Festival più che davanti al Tribunale di Potenza, ieri mattina: un via vai di auto blu con i vetri

oscurati dalle quali uscivano attori, vallette e vip. Anche se per capire che l'aria non era certamente quella di una competizione canora era sufficiente vedere il pm Henry Woodcock infilarsi nel suo ufficio, a passo veloce e testa bassa, senza neppure accennare un sorriso, per sfuggire all'assedio dei giornalisti e delle telecamere. Per primo, in mattinata, è entrato nell'ufficio di Woodcock Raul Bova per essere ascoltato in qualità di «presunta ed ipotetica vittima di ricatti». Colloquio di soli 10 minuti, tanto è durata la sua permanenza davanti al pm. «Gli ho confermato che non ho mai ricevuto pressioni da nessuno - ha detto Bova all'uscita dell'interrogatorio - in quanto non ho nulla da nascondere». «Mi è sembrato di essere tornato sul set del mio ultimo film *Io, l'altro*, nella storia, solo per una notizia alla radio un uomo onesto viene considerato un terrorista, anche dal suo migliore amico. Oggi ho veramente capito come il dubbio ed

il sospetto possano essere insinuati nelle nostre menti senza alcun minimo fondamento e discernimento tra chi è pulito e chi non lo è». Poi è stato il turno di Nina Moric, moglie di Fabrizio Corona - lui è in carcere dal 12 marzo scorso - indagata per riciclaggio in quanto, secondo l'accusa, avrebbe messo al sicuro il tesoro di suo marito proveniente da quella che i magistrati descrivono come un'associazione a delinquere.



Raul Bova. Foto Ansa

Per l'attore colloquio di pochi minuti:
«Sembra un film
Reputazioni distrutte con le false notizie»

L'ex modella è apparsa tranquilla: «La tranquillità di chi è innocente» ha sottolineato il suo legale, non ha potuto vedere il marito in carcere in quanto, l'interrogatorio si è prolungato oltre il dovuto e l'orario delle visite era scaduto. Mentre non è stata sentita Leila Virzi, in quanto, come ha spiegato l'avvocato, Piervito Bardi, non sarebbe lei, contrariamente alle indiscrezioni giornalistiche dei giorni scorsi, la signora presente



Nina Moric. Foto Ansa

Per la modella un lungo interrogatorio
«Ma ho la tranquillità di chi sa di essere innocente»

sulla barca mentre, al largo di Capri, si svolgeva il festino a base di cocaina e champagne alla presenza di un politico e di un transesuale. Ad essere ascoltata come persona informata dei fatti è stato, invece, l'imprenditore marchigiano Diego Della Valle che ha dichiarato di aver pagato circa 50 mila euro per acquistare delle fotografie, per proteggere la privacy di persone che erano suoi ospiti. Toccherà al pm accertare se vi è stato ricatto da parte di Co-



Diego Della Valle. Foto Ansa

L'imprenditore ha pagato 50 mila euro:
«Sono finito nella turbolenza, qualcuno voleva farmi tacere»

rona o di altri o se si è trattato di una libera scelta dell'imprenditore dopo aver saputo che erano state scattate fotografie «pericolose» che avrebbero potuto mettere a repentaglio l'onorabilità dei suoi ospiti. «Nessuno ha mai tentato di ricattarmi» ha detto poi Dalla Valle da Napoli, durante una conferenza stampa: «Mi capita ogni tanto di finire in situazioni di turbolenza, dove vedi un accanimento che non ha nulla a che fare con la realtà forse perché qualcuno vorrebbe dirti: è meglio parlare di meno, dare meno fastidio e mettere meno il dito sulle cose». Poi ha lanciato un messaggio: i politici «si sbrighino in fretta a fare leggi che tutelino la privacy senza togliere nulla alla libertà di stampa».

Tutto mentre da Roma giunge la notizia che il Ministro Mastella ha sporto denuncia contro ignoti per «individuare la fonte delle assurde, infondate e incredibili maldicenze» nei suoi confronti a proposito della sua presenza a Capri o nelle vicinanze. Il suo nome, probabilmente, è stato fatto in quanto il ministro è da sempre uno stretto amico e frequentatore della villa marchigiana dell'imprenditore Della Valle. Insomma, gli ingredienti per condire il già complesso calderone, ci sono tutti. Ora toccherà aspettare per vedere chi resterà alla Procura di Potenza, chi sarà trasferito e perché.

Il Consiglio di Amministrazione di Obiettivo Lavoro Spa partecipa al lutto per la scomparsa di

Il Consiglio di Amministrazione di Obiettivo Lavoro Spa partecipa al lutto per la scomparsa di

RICCARDA NICOLINI

Riccarda ha contribuito a costituire la società, ne è stata Presidente, ha offerto la propria intelligenza e sensibilità attraverso un impegno costante negli anni. Ha saputo individuare e riconoscere il valore delle Persone con cui ha lavorato, così come tutti coloro che hanno collaborato con Lei ne hanno riconosciuto le capacità, le qualità, lo stile. Il Consiglio di Amministrazione di Obiettivo Lavoro e tutti i lavoratori ne ricordano e ne rimpiangono la presenza, competente e affettuosa, in ogni momento del lavoro quotidiano, condiviso con Lei, sempre alla ricerca della miglior tutela dei diritti e delle opportunità per ciascuno.

Il Consiglio di Amministrazione di Obiettivo Lavoro Spa partecipa al lutto per la scomparsa di

Il Consiglio di Amministrazione di Obiettivo Lavoro Spa partecipa al lutto per la scomparsa di

Il Consiglio di Amministrazione di Obiettivo Lavoro Spa partecipa al lutto per la scomparsa di

Il Consiglio di Amministrazione di Obiettivo Lavoro Spa partecipa al lutto per la scomparsa di

Il Consiglio di Amministrazione di Obiettivo Lavoro Spa partecipa al lutto per la scomparsa di

Il Consiglio di Amministrazione di Obiettivo Lavoro Spa partecipa al lutto per la scomparsa di

Il Consiglio di Amministrazione di Obiettivo Lavoro Spa partecipa al lutto per la scomparsa di

Il Consiglio di Amministrazione di Obiettivo Lavoro Spa partecipa al lutto per la scomparsa di

Il Consiglio di Amministrazione di Obiettivo Lavoro Spa partecipa al lutto per la scomparsa di

Il Consiglio di Amministrazione di Obiettivo Lavoro Spa partecipa al lutto per la scomparsa di

Il Consiglio di Amministrazione di Obiettivo Lavoro Spa partecipa al lutto per la scomparsa di

Abbonamenti 2007

12 mesi	<ul style="list-style-type: none"> 7 gg / Italia 296 euro 6 gg / Italia 254 euro 7 gg / estero 1.150 euro Internet 132 euro 	
6 mesi	<ul style="list-style-type: none"> 7 gg / Italia 153 euro 6 gg / Italia 131 euro 7 gg / estero 581 euro Internet 66 euro 	

Postale consegna giornaliera a domicilio
 Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola
 Versamento sul C/C postale n°49407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 - Roma
 Bonifico bancario sul C/C bancario n°22096 della ENL, Ag. Roma Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift:BNLITR3) Carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)
 Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio per posta, o internet.

Per informazioni sugli abbonamenti:
 Servizio clienti Sered via Carolina Romani, 56
 20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065
 fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14
 abbonamenti@unita.it

l'Unità

Per la pubblicità su

l'Unità

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611	FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
TORINO, via Marengo 32, Tel. 011.6665211	GENOVA, via G. Casareggi 12, Tel. 010.53070.1
ALESSANDRIA, via Cavour 50, Tel. 0131.445522	GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0133.273371 - 273373	IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011	LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
BARI, via Amendola 168/5, Tel. 080.5485111	MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
BIELLA, via Colombo 4, Tel. 015.6353508	NOVARA, via Cavour 17, Tel. 0321.393023
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626	PADOVA, via Meritana 6, Tel. 049.8734711
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955	PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
CAGLIARI, via Caprera 9, Tel. 070.8500801	REGGIO E., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154	REGGIO C., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311	ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129	SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527	SAVONA, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
CUNEO, c.so Gioioli 21/bis, Tel. 0171.609122	SIRACUSA, via Teracati 39, Tel. 0931.412131
FIRENZE, via Don Mirzoni 46, Tel. 055.561192-573668	VERCELLI, via Balbo 2, Tel. 0161.211795

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,62 Euro a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)